



Consorzio Pan
servizi per l'infanzia

NEWS
LETTER

IL CONSORZIO PAN

ATTUALITÀ

LA VOCE DEI SERVIZI



Il Consorzio Pan
Vi augura

Buone Feste

Attualità

Secondo Rapporto nazionale sulla povertà educativa minorile

Dati ripresi da: www.conibambini.org e www.openpolis.it

La Fondazione Openpolis e l'Impresa sociale Con i Bambini, hanno presentato il 10 aprile scorso, presso il Centro Congressi Università la Sapienza di Roma, il secondo rapporto nazionale sulla povertà educativa.

Dagli interventi emerge in maniera rilevante come siano proprio i minori i più colpiti dalla povertà assoluta. Nel 2005 era assolutamente povero il 3,9% dei minori di 18 anni, un decennio dopo la percentuale di bambini e adolescenti in povertà è triplicata, e attualmente supera il 12%.

Nell'Italia di oggi più una persona è giovane, più è probabile che si trovi in povertà assoluta. L'Italia ha quindi un enorme problema con la povertà minorile e giovanile da affrontare. E non riguarda solo la condizione economica attuale. Riguarda soprattutto il futuro, la possibilità, anche per chi nasce in una famiglia povera, di avere a disposizione gli strumenti per sottrarsi da adulto alla marginalità sociale. "Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è uno degli strumenti più innovativi nel campo della lotta alla povertà attivi nel nostro Paese – ha spiegato a margine dell'incontro Giuseppe Guzzetti presidente di Acri. È nato grazie a un accordo fra Fondazioni di origine bancaria, Governo e Forum Nazionale del Terzo settore. Coinvolge l'intera comunità educante: scuola, terzo settore, enti locali e famiglie e sta attivando le migliori energie del Paese nello sforzo comune per combattere un'emergenza che deve essere una priorità di un paese civile. Il secondo Rapporto sulla povertà educativa minorile, di Openpolis e Con i Bambini, contribuirà ad accendere ancora di più i riflettori su questa tematica e a evidenziarne l'impatto in maniera ancora più dettagliata".

Quello che emerge chiaramente è che il risvolto del problema è soprattutto educativo. "Le famiglie più povere sono generalmente quelle con minore scolarizzazione. L'incidenza della povertà assoluta è infatti più che doppia nei nuclei familiari dove la persona di riferimento non ha il diploma. Contrastare la povertà nella fascia più giovane della popolazione significa offrire concretamente a tutti i bambini e gli adolescenti, a prescindere dal reddito dei genitori, uguali opportunità educative. Infatti, rispetto alla media europea, l'Italia tende a investire meno in istruzione:

"In un Paese dove l'ascensore sociale è rotto e due terzi dei bambini con i genitori senza diploma resta con lo stesso livello d'istruzione, è indispensabile un forte investimento sull'educazione, intesa in senso lato, dalla scuola ai servizi rivolti ai minori – ha commentato Vincenzo Smaldore, responsabile editoriale Openpolis. Purtroppo l'Italia è quintultima

in Europa per spesa in istruzione, con appena il 3,9% del Pil. Molto al di sotto della media europea del 4,7%. Un quadro generale preoccupante ma che al suo interno contiene numerose ulteriori criticità, come le differenze fra le aree del Paese. Profonde disuguaglianze ci sono fra Centro e Periferia (esempio: aumentano le famiglie nei comuni cintura); fra Nord e Sud (esempio: le 5 regioni che offrono meno posti in asilo nido sono tutte del Mezzogiorno, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Campania); fra comuni più connessi e aree interne (esempio: 10,3% dei ragazzi tra 14 e 18 anni residenti in Italia vive in un comune interno senza scuola superiore statale)...."



Come sottolineato da Carlo Borgomeo presidente dell'impresa sociale Con i Bambini, "il secondo rapporto sulla povertà educativa minorile in Italia, consente da una parte la conoscenza puntuale ed approfondita del fenomeno della povertà educativa che resta indispensabile per orientare le attività promosse dal fondo per il contrasto alla povertà educativa, dall'altra contribuisce in modo decisivo all'azione di advocacy, che resta un obiettivo centrale della nostra iniziativa.

Aggredire in modo puntuale e organico il fenomeno della povertà educativa minorile, non riguarda solo la sfera dei diritti, seppur importante, ma anche il tema dello sviluppo del Paese". Per decenni l'asilo nido è stato considerato solo nella sua funzione sociale, di assistenza alla famiglia. È una acquisizione più recente il suo ruolo educativo: è infatti nella primissima infanzia che si gettano le basi di tutti gli apprendimenti futuri del bambino. Perciò il contrasto alla povertà educativa non può prescindere dall'estensione di questo servizio.

"Secondo i dati presentati, in Italia, in termini assoluti, a fronte di una platea potenziale di 1,5 milioni di bambini, sono circa 350 mila i posti disponibili (di cui il 90% in asili nido, mentre la parte restante in servizi integrativi); inferiore agli obiettivi stabiliti della Ue nel 2002.

Attualità

Secondo Rapporto nazionale sulla povertà educativa minorile

Un elemento da non sottovalutare è che sulla copertura degli asili nido incide un vistoso calo della popolazione tra 0 e 2 anni, -16,70% di bambini con meno di tre anni tra 2011 al 2018. Nello stesso periodo la popolazione complessiva è rimasta stabile sui 60 milioni di abitanti. Le disuguaglianze educative ed economiche spesso si sommano ad altre di tipo territoriale, come può avvenire nelle aree interne. Il problema maggiore dei comuni che si trovano in queste zone è la scarsità dei servizi sul territorio (in tutti gli ambiti, non solo quello educativo) e la difficoltà di raggiungere i centri in cui sono presenti, dati i lunghi tempi di percorrenza. Distanza e carenza di servizi hanno condannato le aree interne ad una progressiva marginalità, a partire dalla metà del secolo scorso.

Se isoliamo la tendenza demografica dei soli giovani in età per andare a scuola (6-18 anni), ci accorgiamo di una profonda disparità tra i centri e le aree più periferiche del paese. Nei comuni polo e cintura, per quanto faticosamente, il numero di ragazzi tra 6 e 18 anni tutto sommato tiene. Mentre è nell'Italia interna, quella dei comuni intermedi, periferici e ultraperiferici, che la popolazione in età per la scuola sta calando in modo più consistente."



"I dati sulla povertà educativa minorile nel nostro Paese sono allarmanti e ancora troppo forti sono le disparità nell'accesso ai servizi educativi per bambini e ragazzi – ha dichiarato Stefano Tassinari del coordinamento nazionale del Forum del Terzo Settore. Avere accesso ad una educazione di qualità è non solo un diritto fondamentale, ma la prima strategia di azione efficace contro la crescita esponenziale delle disuguaglianze e della povertà.

È necessario un piano di contrasto alla povertà educativa che convochi attivamente le nostre comunità, e tutte le persone che le abitano. Solo così si può immaginare una politica di contrasto alle disuguaglianze che sia ambiziosa, anche nell'essere volano di nuovo sviluppo, civile ed economico. L'elevata mobilità degli insegnanti, in primo luogo, che fa venir meno la continuità didattica per le ragazze e

i ragazzi, strutture sottodimensionate o difficilmente raggiungibili, e più in generale difficoltà di accedere a scuole dove i livelli di apprendimento e la qualità educativa sono equivalenti a quelle dei centri maggiori aggravano ancora di più le condizioni dei ragazzi che vivono in quelle aree.

Inoltre, questo comporta la difficoltà per gli istituti nelle aree interne di essere attrattivi, sia per i professori che per gli studenti, come si osserva mettendo in relazione il numero di alunni che frequentano la scuola in un comune con i residenti della stessa fascia d'età in quel comune."

"La povertà educativa minorile è spesso causa ed effetto di quella economica – ha precisato nelle conclusioni dell'incontro Stefano Buffagni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Presidente Comitato Indirizzo Strategico del Fondo. Dal Rapporto emerge un quadro impietoso e disarmante dell'Italia, dove la scarsa mobilità sociale in atto in questi anni si ripercuote principalmente nella crescita dei bambini. Scuole e asili sono, devono essere, la base per ricucire il Paese.

Le scuole devono rappresentare un forte strumento di livellamento sociale e questo deve partire dalla garanzia per i minori di avere maggiori servizi e opportunità. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è uno strumento necessario per intervenire in quella fetta di povertà che riguarda i più piccoli e le loro famiglie. È compito nostro, della politica, delle istituzioni mettere in campo azioni concrete per combattere qualsiasi forma di povertà, a partire dai minori. Per questo il sostegno del Governo al Fondo non poteva e non può mancare e, aggiungo, non mancherà mai".

L'osservatorio povertà educativa #conibambini mappa la presenza e la qualità dei servizi in tutti i comuni italiani su scuola, cultura, sport e servizi sociali per promuovere un dibattito informato sulla condizione dei minori in Italia. Temi che devono essere messi al centro dell'agenda politica italiana.

La banca dati comunale sui servizi per i minori è realizzata individuando, raccogliendo e sistematizzato una serie di basi di dati che erano disperse tra fonti pubbliche diverse, aggregandole in un'unica infrastruttura. A partire da questa base dati – accessibile in un'ottica di data journalism – è possibile produrre analisi e riflessioni che contribuiscano a un dibattito strutturato sulle opportunità che il paese sta offrendo ai bambini e agli adolescenti.

 **Con i Bambini**
Secondo Rapporto
nazionale

 **Con i Bambini**
Report 2019

 **Openpolis**
La condizione dei minori
in Italia

La voce dei Servizi

Documentare per condividere, riflettere e innovare

TERZO QUADERNO TEMATICO

Documentare al nido

raccontarsi per ricordare, crescere e lasciare traccia

Asilo nido Sole, Assago

Cooperativa Sociale Genera

La Cooperativa GENERA Onlus, aggiudicataria dell'appalto sui servizi all'infanzia del Comune di Assago, gestisce tale servizio dal gennaio 1999. L'asilo nido Sole accoglie 48 bambini dai 12 ai 36 mesi, è aperto tutto l'anno, dalle ore 7:30 alle ore 18:00, dal lunedì al venerdì per almeno 47 settimane.

I servizi di Genera rivolti alla Prima Infanzia si configurano come "agenzie educative" a supporto della socialità e crescita dei bambini e un sostegno concreto alle famiglie. Le principali linee di intervento si fondano sulla centralità del bambino come portatore di diritti, risorse e competenze; sulla centralità della famiglia come interlocutore privilegiato per il processo di crescita e sviluppo del bambino.

Nello specifico all'interno del nido Sole la zona ingresso del nido rappresenta per noi il primo luogo di accoglienza per i bambini e le loro famiglie e viene allestita in modo da delineare l'identità del nido con informazioni, comunicazioni e immagini.



All'ingresso si espone giornalmente il menù anche con l'utilizzo di fotografie: tale modalità documentativa permette al bambino e non solo alla famiglia di "leggere e consultare con facilità il menù del giorno". Sempre nella zona ingresso le famiglie hanno a loro disposizione due cassette/ contenitori 'suggerimenti' e 'reclami' in cui possono liberamente esprimere i loro pensieri relativi alla conduzione del servizio. Dalla zona ingresso si accede ad un ampio spazio esagonale comune, una piazza, organizzata in modo da consentire più proposte possibili.

Dalla piazza si accede alle quattro sale polifunzionali che si affacciano direttamente sul salone circolare / *Progetti*



Servizi all'infanzia: perché documentare?

Crediamo che l'osservazione sia uno degli strumenti indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi pedagogici e al nostro personale educativo chiediamo che essa diventi costantemente strumento del pensiero che accompagna il loro agire quotidiano. L'osservazione nasce sempre da una domanda, per questo non è possibile offrire uno schema o un elenco di tutte le osservazioni realizzabili in quanto ogni osservazione è unica e irripetibile come i soggetti in essa coinvolti (educatore, genitore, bambino). A volte la scelta di cosa osservare è più importante dell'osservazione stessa perché è il risultato di un pensiero comune e di uno spazio di riflessione condivisa. Essa, a differenza del semplice guardare, risulta essere "un comportamento specifico di attenzione", dotato di intenzionalità e sempre in relazione agli interessi, alle motivazioni, ai obiettivi e alle finalità che l'osservatore si è proposto.....

Intendiamo la progettazione educativa come modo di guardare il mondo, come predisposizione a essere capaci e disponibili a cambiare punto di vista.

Progettare implica pensare al futuro, gettare più in là (pro-gettare), prefigurarsi quello che accadrà.....

All'interno del nostro progetto educativo l'equipe educativa lavora quotidianamente affinché le attività progettate e attuate siano sempre adeguatamente documentate.

Di conseguenza la documentazione ha per noi diverse finalità e destinatari: ai bambini è utile per rivivere e fissare i concetti relativi al loro percorso; alle famiglie per vedere realmente ciò che le educatrici raccontano e sentirsi così partecipi della crescita dei propri figli e dell'esperienza al nido; al committente che verifica l'operatività di quanto progettato.

La voce dei Servizi

Documentare per condividere, riflettere e innovare. Terzo Quaderno Tematico

L'esposizione fotografica su pannelli fissi e modificabili periodicamente permette ai bambini di rivedersi, di raccontarsi anche tramite i dialoghi che ne derivano con le educatrici e le famiglie. visionare altri lavori prodotti dai bambini: con la carta, la creta, materiali naturali (foglie, rami, pasta di pane..), i colori e altro.

La documentazione visiva, con l'utilizzo della fotocamera e della videocamera, sono per noi un ulteriore strumento necessario per il lavoro di equipe, in quanto il materiale raccolto viene rielaborato in equipe per attuare nuove strategie di lavoro.

Dalla parte dei bambini il personale educativo del nido Sole da anni contribuisce a sensibilizzare le famiglie e il territorio di Assago, allestendo una mostra dedicata alla giornata internazionale dei diritti dei bambini (20 Novembre).

L'organizzazione di un evento dedicato nello specifico a questa tematica, diventa per noi l'occasione per rivedere e rileggere alcuni diritti dei bambini, in specifico sulla fascia d'età che va dai 3 ai 36 mesi.

Lo scorso anno educativo l'esposizione fotografica ha preso forma all'interno della struttura e si è caratterizzata come progetto documentativo rivolto esclusivamente alle famiglie dei bambini frequentanti. Il personale educativo aveva raccolto per l'occasione una serie di fotografie di bambini frequentanti il nido che potessero essere collegate a quattro diritti fondamentali scelti e condivisi in equipe.

Il progetto ha trovato forma nella realizzazione di quattro pannelli con foto e citazioni esposti all'interno della piazza del nido.

In particolare, per questo anno educativo la scelta è stata invece quella di allestire una mostra aperta al territorio, in un luogo di passaggio del Paese, vicino alla biblioteca comunale dal 16 al 23 Novembre 2016. La scelta è stata quella di esternalizzare il progetto documentativo per sensibilizzare, non più solo le famiglie beneficiarie del servizio, ma l'intera cittadinanza, sulla delicata e importante tematica dei diritti dei bambini ...

All'interno della mostra sono stati esposti così cinque pannelli riportanti alcuni scatti fotografici realizzati al nido, alcune frasi, illustrazioni, lavori e "prodotti" realizzati dai bambini durante le loro attività di gioco.....

Il riscontro da parte delle famiglie del nido è stato positivo: ogni visitatore ha avuto inoltre la possibilità di lasciare traccia delle proprie riflessioni e del proprio pensiero su un apposito diario, che è stato esposto e conservato all'interno dei nidi, oltre ad essere stato uno strumento utile al personale educativo per approfondimenti e riflessioni durante le riunioni d'equipe.

Documentare: costruzione e memoria

Asilo Nido Aziendale Intesa San Paolo - Milano
Cooperativa Sociale Età Insieme

Il nido aziendale, Nido dei Bimbi di via Clerici a Milano, aperto nel 2005, è stato il primo nido aziendale del gruppo Intesa San Paolo. Il nido ospita 48 bambini dai 12 ai 36 mesi, tutti figli di dipendenti del Gruppo ed è ubicato in un edificio direzionale nella zona centrale di Milano. Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. Le chiusure sono in funzione delle esigenze lavorative dei genitori. E' gestito, fin dall'apertura da Età Insieme, Cooperativa sociale, che fornisce servizi educativi e socio- assistenziali a favore dell'infanzia, dei minori, delle famiglie. Per Età Insieme l'asilo nido è un ambiente educativo, intenzionalmente e professionalmente strutturato, all'interno del quale il gruppo degli adulti opera affinché ogni bambino trovi la possibilità di crescere globalmente e armonicamente secondo i tempi, i ritmi e le esigenze proprie.....



Nella riflessione sulla progettazione dell'asilo nido, l'equipe educativa del nido tiene in considerazione le esigenze e i bisogni dei bambini: il forte bisogno di accoglienza e sicurezza a livello emotivo-relazionale, la consistente spinta verso l'altro, verso l'esplorazione e la conoscenza del mondo esterno...

La documentazione come parola chiave del progetto pedagogico:

'La mente che si apre a una nuova esperienza non torna mai alla dimensione precedente' A Einstein

Il bambino fin dalla nascita è dotato di un enorme potenziale energetico, è curioso, sa fare, sa aspettare e si aspetta molto; possiede i propri sensi, è competente nelle relazioni e nelle interazioni è portatore di valori e disponibile al nuovo e al diverso. E' un bambino che chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria identità ed unicità. Quindi l'arco temporale di permanenza al nido per il bambino viene considerata dall'equipe un'esperienza educativa e di apprendimento che trova nell'ascolto e nell'attenzione, nella capacità di rilancio e di restituzione di significato le condizioni fondamentali perché ognuno possa aprirsi al nuovo all'inatteso all'imprevisto.

La voce dei Servizi

Documentare per condividere, riflettere e innovare. Terzo Quaderno Tematico

Nell'esperienza di questi anni, lavorare sul progetto pedagogico ci ha portato a considerare:

- . osservazione, progettazione, documentazione, parole chiave di sviluppo della nostra professionalità.
- . osservazione - per conoscere, per cogliere le domande, le curiosità gli interessi e i bisogni emergenti.
- . progettazione - un processo di ricerca da indagare con i bambini che può dare vita a molteplici esperienze educative e didattiche, sempre monitorate da una costante attività di osservazione e riformulazione in itinere.
- . documentazione - una strategia fondamentale per:
 - . Monitorare l'evolversi dei percorsi progettuali
 - . Evidenziare i molteplici significati in itinere
 - . Alimentare gli interrogativi, permettendo alla conoscenza di approfondire la realtà che si incontra
 - . Coinvolgere le famiglie nell'esperienza di apprendimento e di relazione dei bambini.
 - . Opportunità per l'equipe educativa di valutazioni ed autovalutazioni della prassi educativa

Il percorso fatto in questi anni con l'equipe educativa, evidenzia sempre più l'importanza del pensiero del lavorare insieme, in uno scambio continuo su tutto ciò che accade, di condivisione che sta alla base dell'agire educativo e che diventano strategie quotidiane per progettare, approfondire e rilanciare le esperienze di crescita che i bambini mettono in atto.

I dettagli anche minimi non dovrebbero essere ignorati perché è solo attraverso di essi che sono possibili i grandi progetti San Gerolamo

All'interno del percorso di progettazione le domande che sono sorte e che individuano il lavoro di documentazione per noi sono:

- . **PERCHÉ?** Perché ognuno, grandi e piccoli, possa interrogarsi su ciò che accade nella realtà, perché il fare quotidiano ed educativo possa essere raccontato bene, possa rimanere, possa raccontare una storia che rimane e costituisce memoria.
- . **PER CHI?** Per i bambini, per i genitori dei bimbi accolti e dei nuovi arrivati, per noi educatrici, per il committente, per i colleghi nuovi, per altre realtà di asilo nido, per la cooperativa, per la città, per il nido stesso.
- . **CON CHE COSA?** Attraverso tracce, griglie, osservazioni occasionali, osservazioni sistematiche, annotazioni, trascrizioni di dialoghi con i bambini e tra bambini, tra adulti, con i genitori, foto, immagini, elaborati dei bambini, studi fatti con e per i bambini.
- . **COME?** Attraverso i dialoghi, gli scritti, le fotografie, i video, le musiche, perché i codici comunicativi possono parlare a ciascuno di noi, evocare connessioni con altri linguaggi, memorie, altri passaggi ad altri linguaggi, altre storie.

. L'esperienza educativa del nido è caratterizzata dalla cura e dall'attenzione a tutto, per questo abbiamo imparato che la cura nella comunicazione è fondamentale, perché si possa comprendere il percorso educativo e didattico proposto alle famiglie e ai bambini, ciò che non è comunicabile non esiste.

. **QUANDO?** Il documentare è parte rilevante della progettazione educativa, quindi come abbiamo definito i tempi e le modalità dell'osservazione, della progettazione in itinere, così vengono definiti anche i tempi della documentazione: nella vita del nido ogni momento libero ci aiuta a lavorare per questo, ad esempio durante la nanna dei bambini.

. Ogni mese all'interno degli incontri dell'equipe educativa uno di questi è dedicata al lavoro di documentazione, alla raccolta dei dati, dei materiali utilizzati, alla verifica in itinere del lavoro fatto, a realizzare i percorsi documentativi.

. **DOVE?** Per la raccolta del materiale "ogni spazio nel pensiero educativo" di ciascuno di noi, ogni spazio del nido che serve per accogliere il materiale. Per la decisione e la visione globale del materiale da utilizzare, la sala ufficio/ riunione del nido; ... La raccolta del materiale in ogni momento di vita del nido: durante il trascorrere delle giornate, nei momenti di routine, nelle esperienze dentro il nido: gioco, sperimentazioni; fuori il nido a teatro, al museo, per strada, durante le giornate organizzate con le famiglie.

Nel lavoro di documentazione tre sono per noi le direttrici attraverso cui lavoriamo sulla documentazione:

- . **INFORMARE, DICHIARARE, ACCOGLIERE:** la documentazione ha uno sviluppo pubblico per le giornate di nido aperto, per la presentazione del progetto educativo alle famiglie, per gli incontri di presentazione del nido alle famiglie ed al committente: dare un significato di chi siamo.
- . **RESTITUIRE, RACCONTARE, CONDIVIDERE:** dire di noi quotidianamente alle famiglie, mostrare i percorsi non i manufatti perché i bambini così piccoli a volte a casa non raccontano, ma le famiglie hanno necessità che venga comunicato loro cosa accade e il perché, per costruire forme di dialogo con le famiglie, per restituire e tenere memoria dei bambini che crescono e cambiano.
- . **INTERROGARSI, PROGETTARE, TENERE TRACCIA DEI PERCORSI:** per una lettura/rilettura del proprio fare, del percorso, per guardarsi dal di dentro e lasciarsi guardare. Costruire un quaderno di lavoro per raccogliere e rilanciare le osservazioni, le domande, le scelte del gruppo per costruire insieme, per sostenere il confronto e la discussione collettiva ...

